

TANGENTI L'AQUILA: PEZZOPANE, "CURIA HA PROVATO A FARE IL COLPO"

18 Giugno 2014



L'AQUILA - "Il disegno diabolico di mettere le mani sulla ricostruzione dei beni pubblici, aggirando la legge, è stato acclarato anche dai giudici".

Lo dichiara la senatrice aquilana del Partito democratico, Stefania Pezzopane, che torna sull'inchiesta 'Betrayal' che ha portato a cinque arresti per tangenti legate alla ricostruzione dei beni culturali dell'Aquila.

"Il pericolo che qualcosa di poco limpido stesse accadendo lo abbiamo avvertito forte, quando diversi mesi fa si è tentato un escamotage per inserire nella delibera Cipe e nella Legge di Stabilità una norma che avrebbe visto la Curia diventare soggetto attuatore della ricostruzione dei beni ecclesiastici - prosegue la Pezzopane - una minaccia che ha sfiorato le aule del Parlamento, ma il muro contro muro portato avanti in sintonia con il Comune dell'Aquila è stato essenziale per sventare un'operazione perversa, dietro cui si annidavano forti interessi. Un grande business per restaurare chiese e monumenti pubblici, come se si trattasse di case private, con i fondi della ricostruzione privata".

"Tutto questo - dice quindi la Pezzopane - sembrerebbe essere avvenuto con la connivenza e la complicità, se i reati contestati dagli inquirenti dovessero essere confermati, di persone che come Luciano Marchetti erano stati inviati a L'Aquila per aiutarci. Questa è un'ulteriore testimonianza di come la macchina commissariale sia stata fallimentare e abbia fatto acqua da tutte le parti. E qualche volta fango".

"Sono sempre più convinta - conclude - anche alla luce dei fatti inquietanti che stanno emergendo, che servono norme più severe, maggiori controlli e più tutele. Sarà questo uno degli obiettivi del nuovo provvedimento legislativo sulla ricostruzione, che è in cantiere e su cui sto lavorando in questi giorni".